

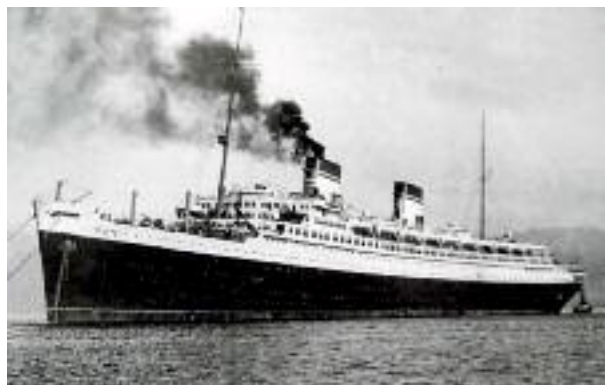
Anna C, Costa Armatori

ARMATORI LIGURI LA FLOTTA DELLA RINASCITA NEL SECONDO DOPOGUERRA

di Francesco Pittaluga

Nel decennio precedente la Seconda Guerra Mondiale la concentrazione nel Gruppo Finmare delle quattro Società "Italia", "Lloyd Triestino", "Adriatica" e "Tirrenia" fa sì che la Liguria venga interessata da una mole di traffico marittimo in crescente ascesa. A Genova si ampliano le strutture portuali col bacino di Sampierdarena ed una nuova Stazione Marittima, intitolata ad Andrea D'Oria, che si affianca a quella dei Mille a sua volta ristrutturata. Alla sua formazione nel 1932 la "Società Italia", che eredita la sede di Piazza De' Ferrari già della "Navigazione Generale Italiana", si presenta con una flotta poderosa: i supertransatlantici "Rex" e "Conte di Savoia" seguiti da "Roma", "Augustus", "Duilio", "Giulio Cesare", i famosi "Conti" già del "Lloyd Sabauda" ma che, ad eccezione del "Conte Grande", passeranno presto al "Lloyd Triestino". Con essi "Vulcania", "Saturnia" e poi "Neptunia" e "Oceania" che però faranno capolinea a Trieste e tutta una serie di naviglio minore, merci e passeggeri, con cui Genova è collegata con le Americhe. A ciò si aggiungono le linee del "Lloyd Triestino" per l'Africa Orientale Italiana e quella Australe esercite in un primo tempo dal "Italia" e quelle per Australia e Oriente fino in Giappone.

Nel Mediterraneo opera l' "Adriatica" e fra i porti nazionali, le isole, il Nord Africa e gli scali del Nord Europa la "Tirrenia" immette in servizio tutta una serie di nuove unità che saranno di casa all'ombra della Lanterna. L'apoteosi si raggiunge nell'agosto del 1933 quando il "Rex", colosso di più di 50.000 tonnellate, al comando del lericino Francesco Tarabotto conquista il "Nastro Azzurro" come transatlantico più veloce sulla rotta Genova-



Rex alla fonda